



Egregio signor Sindaco,

ci vediamo costretti a rivolgerci a Lei per chiedere attenzione, e per quanto possibile, un intervento dell'amministrazione che Lei guidata, su quanto sta avvenendo nella nostra città, in particolare nella zona della stazione e delle piazze limitrofe.

L'episodio di domenica, che ha visto in piazza Oberdan, una stesa di panni messi ad asciugare da un gruppo di migranti, che a quanto ci risulta, ultimamente ha scelto di albergare nei locali del parcheggio coperto, evento che ha provocato l'indignazione di tanti cittadini, è l'epifenomeno di una situazione che da mesi sta creando sconcerto e rabbia in tanti reatini, costretti ad assistere a episodi violenti tra bande di soggetti che frequentano la stazione, a subire aggressioni verbali, che hanno come attori un gruppo di giovani immigrati, probabilmente minorenni, che hanno individuato nella stazione e nelle piazze prospicienti una zona che evidentemente considerano di loro proprietà, dove dare libero sfogo ad atteggiamenti e comportamenti incivili, e non compatibili con la nostra cultura e civiltà.

Siamo perfettamente consapevoli che le sue possibilità di intervento sono estremamente limitate, stante il fatto che dobbiamo assistere basiti all'impotenza della stessa presidente del consiglio, ostaggio di una magistratura sempre più ideologizzata e di vincoli europei, castranti rispetto a reali interventi per arginare gli effetti di un'invasione migratoria, che sta incidendo in modo radicale sul nostro modello sociale, con immagini dei quartieri delle grandi realtà urbane trasformate in arene dove bande di clandestini impongono la legge del più forte, rendendo invivibili intere zone del nostro territorio, ma nonostante tutto riteniamo assolutamente necessario che quantomeno Lei si faccia portavoce del disagio e della rabbia di una grande maggioranza dei cittadini della nostra città, che non intendono accettare passivamente le regole imposte da individui, giunti in Italia clandestinamente, protetti da associazioni anti nazionali, alloggiati e nutriti con i soldi degli italiani, e che invece di ringraziare chi li accolti, impongono atteggiamenti e comportamenti del tutto incompatibili con la nostra civiltà.

Lei signor Sindaco ha aperto numerosi cantieri, soprattutto in centro storico, per riqualificare quello che rappresenta il luogo identitario per eccellenza della nostra comunità, e sta impegnandosi con grande energia per trasformare la nostra città in meta turistica e sede universitaria, opera meritoria, che dimostra una visione, a nostro parere giusta, di quello che dovrà essere lo sviluppo futuro della nostra realtà, ma tutto questo rischia di essere inficiato, se si permette al degrado sociale provocato da questi soggetti di prevalere sulla tranquillità storica della nostra comunità.

Violenza e degrado chiamano violenza e degrado, e a quel punto il principale appeal della nostra realtà verrebbe a mancare; le parole delle studentesse straniere quando manifestammo dopo l'aggressione subita da una di loro, ci sono rimaste impresse, quando ci disse che avevano scelto Rieti come sede universitaria in quanto realtà tranquilla e che invece avevano dovuto constatare una situazione assolutamente diversa.

Ora che un gruppo di disperati, giunti non si sa come a casa nostra, che dovrebbero essere ospitati da cooperative profumatamente retribuite, possano incidere in modo così radicale sulla nostra quotidianità è assolutamente inaccettabile.

Noi più volte siamo anche scesi in piazza, per riprenderci piazze e quartieri, osserviamo il diuturno lavoro delle forze dell'ordine impegnate ad arginare fenomeni di micro e macro criminalità, con uno sforzo troppo volte vanificato da una giustizia sempre più motivata da obiettivi ideologici, noi stessi abbiamo incontrato Prefetto e Questore per lanciare un grido di allarme.

Ma a nulla sembra essere servito.

Chiediamo a Lei allora, come primo cittadino, di farsi portavoce verso le autorità competenti, verso il governo, affinché si adottino provvedimenti atti ad arginare un fenomeno, che se non dovesse bloccato avrà come unico sbocco l'alimentare un clima di intolleranza e razzismo, con il rischio che all'arroganza di questi cosiddetti minori non accompagnati, risponda la giusta rabbia dei cittadini stanchi di subire.

Non può esistere impunità per chi non rispetta le regole dell'ospitalità, non può essere impunito chi immagina di portare a casa nostra usi e costumi di altri popoli, non compatibili con la nostra storia.

Per questo ci appelliamo a Lei, chiedendole di far sentire la sua autorevole voce, forte del consenso popolare che rappresenta.

Sicuri di un suo interessamento la salutiamo cordialmente

**AREA RIETI**

**Felice Costini**  
*Felice Costini*

**Presidente di Area Rieti**